

09,25 Rugby, N.Zelanda-Warriors SkySport2
11,30 Tennis, torneo di Gstaad SportItalia
13,00 Tennis, torneo di Baastad SkySport2
13,45 F1, Gp Inghilterra: qualifiche Rai2
16,00 Tour de France, 7ª tappa Rai3
18,30 Atletica, campionati italiani Rai3
20,00 Volley, World L.: SER-ITA SkySport2
21,25 Tennis, Fed Cup: ITA-FRA RaiSportSat
23,35 Boxe, Zoff-Delli Paoli Rai2
01,00 Superbike, Laguna Seca: Superpole La7

Ciampi a Iervolino: «Per il Napoli anch'io spero ancora»

Gauci sempre in campo, c'è ancora qualche giorno per firmare l'accordo definitivo



Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha telefonato al sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, associandosi alla speranza da lei espressa che lunedì prossimo (giorno fissato per la presentazione delle liberatorie dei giocatori e l'iscrizione al campionato, ndr) si possa brindare all'iscrizione del Napoli calcio al campionato. Ciampi, cittadino onorario della capitale campana, ha voluto solidarizzare con la Iervolino dopo aver letto la dichiarazione del sindaco che assicurava da parte del Comune la persistenza del «supporto morale e psicologico al Calcio Napoli», sottolineando che «fino a lunedì non ci arrenderemo nella speranza di poter fare un brindisi per la squadra azzurra». Anche Vincenzo Siniscalchi, deputato napoletano (Ds-Ulivo), presidente della giunta delle autorizzazioni e membro della commissione giustizia si è associato all'appello.

È stato intanto prorogato il termine per il passaggio dall'accordo preliminare a quello definitivo che consente il fido di ramo d'azienda a Luciano Gauci, presidente del Perugia, che comporterebbe il suo subentro nella gestione del calcio Napoli. È il risultato di una riunione che si è svolta a Napoli, che ha visto impegnati i legali delle due parti. Quindi Gauci adesso avrà ancora un pò di tempo prima di firmare l'accordo definitivo. Il patron del Perugia, nel pomeriggio di ieri, era giunto a Napoli deciso a firmare e a presentare ricorso al Tar, dopo la decisione negativa della Fgci che ieri ha respinto la richiesta di iscrizione della Calcio Napoli Sportiva al campionato di serie B, accettando così il procedimento di fido di ramo d'azienda. Gauci si è detto combattivo e ottimista, ma -ha aggiunto - non sono un avventuriero.

Pensioni e controriforma

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

Mani Pulite

Processo alla corruzione
in edicola la videocassetta con l'Unità a € 6,50 in più

Senza capitali, Capitale senza calcio

Francesco Luti

le tappe per l'iscrizione al campionato

ROMA «Non vogliamo la luna ma continuare a guardare le stelle». Nella campagna pubblicitaria voluta dalla Roma per promuovere la ricapitalizzazione, c'è tutta la filosofia di un club costretto a disegnare il proprio futuro con un occhio al passato e l'altro al portafoglio. L'eredità delle ultime stagioni, tutte disputate sotto il profilo agonistico ai massimi livelli, rende paradossalmente più complicata la strada del risanamento economico. L'obiettivo del riassetto societario era, nelle intenzioni iniziali della famiglia Sensi, nettamente distinto da un «ridimensionamento tecnico» della prima squadra; gli ultimi sviluppi borsistici (-5% anche ieri, dopo il tracollo di giovedì) sembrano però imporre pericolose contaminazioni tra la quadratura dei conti e l'opportunità di ottenerla senza cedere pezzi pregiati sul mercato.

Il processo di ricapitalizzazione procede a rilento: i diritti di opzione sono scaduti ieri sera; quelli non sottoscritti verranno offerti in Borsa, tramite asta, in cinque sedute dal 23 al 29 luglio. Per i nuovi azionisti c'è invece tempo fino al 16 luglio per concorrere al sospirato aumento di capitale (145,6 milioni di euro). Tra loro non hanno perso tempo il capitano Francesco Totti (volto della campagna pubblicitaria) e il nuovo allenatore Claudio Prandelli, primo colpo, di un mercato «difficile».

Nell'attesa che i tanto attesi «grandi imprenditori» facciano la loro parte sotto il profilo economico (l'immobiliarista Coppola ha dato il buon esempio esercitando i diritti relativi al suo 2,5% del capitale sociale) il direttore sportivo Franco Baldini ufficializzerà lunedì i nomi dei primi rinforzi. Con la cessione di Emerson alla Juventus, digerita dalla società dopo lunghe e faticose trattative, i difensori Mexes e Ferrari faranno la loro comparsa a Triogo-

LUNEDÌ 12 LUGLIO

Scadono i termini ultimi per la presentazione delle fidejussioni a garanzia dell'iscrizione ai campionati di appartenenza per i club professionistici. Spetterà alla Covisoc valutare in merito alla autenticità dei documenti prodotti dalle società, dopo le polemiche della scorsa stagione quando Roma e Napoli presentarono garanzie false.

GIOVEDÌ 22 LUGLIO

Entro questa data, le società escluse dalla Covisoc, per inadempimenti o incompleta documentazione dei requisiti richiesti, hanno facoltà di presentare appello alla Coavisoc, secondo e ultimo grado di giudizio in materia di iscrizioni. Il verdetto Coavisoc non è infatti appellabile.

MARTEDÌ 27 LUGLIO

In programma per questa data il Consiglio Federale, dedicato alla verifica delle iscrizioni. Il presidente della Fgci ha già ribadito che quello del Cf è meramente un passaggio formale, che ratificherà le decisioni di Covisoc e Coavisoc, attenendosi scrupolosamente ai loro pareri.

Roma, l'idea dei Sensi Il sacrificio di tutti per evitare quello di Totti



L'ex allenatore della Roma Fabio Capello. Il suo passaggio alla Juventus ha alleggerito i passivi del club giallorosso.

ria per le dichiarazioni di rito. La trattativa seguita con più ansia dai sostenitori giallorossi rimane quella per l'acquisto del bomber dell'Under 21 Alberto Gilardino, congelata in attesa di denaro fresco. L'idea, neanche troppo nascosta del club, sarebbe quella di reperirlo dall'accordo con Sky per i diritti satellitari 2005-2007. Una cifra che la Roma vorrebbe vicina ai 130 milioni di euro offerti all'Inter e che la tv Mur-

doch valuta non possa superare i 50 milioni. Una distanza notevole, che solo nelle ultime ore ha dato segni di potersi colmare, anche e soprattutto grazie alla volontà di Sky di assicurarsi i diritti dell'intera serie A (oltre alla Roma mancano all'appello soltanto Palermo e Fiorentina).

Due piani, quello del risanamento economico e quello del mantenimento della competitività tecnica che continuano insomma a viaggiare separati, ma non a distanza di sicurezza. A meno di nuove e improbabili immissioni di capitale da parte della famiglia Sensi (proprietaria del 63,4% della Roma attraverso la controllata Italtel) il gap tra il denaro raccolto al 30 luglio e i 145,6 milioni di euro di obiettivo prefissato avranno le scomode sembianze di uno dei gioielli della rosa.

Le voci riguardo ad una possibile cessione (al Milan) di Francesco Totti circolano con insistenza da giorni, smentite con sospetta puntualità dal factotum Baldini. La trattativa è aperta, si dice, ma in casa Roma l'ipotesi di una separazione, seppure forzata, dal capitano è considerata la più remota. Più che impedire ai tifosi di «continuare a vedere le stelle», significherebbe spegnere la luce.

Lazio, Lotito saluta La strada del rilancio è uno sprint in salita

Luca De Carolis

ROMA Un buco nell'acqua. L'aumento di capitale da 188 milioni della Lazio è andato davvero male. Dal 24 maggio, data d'inizio della ricapitalizzazione, il club ha raccolto sul mercato «solo» 20 milioni, in gran parte frutto delle sottoscrizioni di Capitalia e Bnl. L'89% delle azioni sono rimaste invendute. Questa volta i tifosi, stremati da due anni di guai e di sacrifici economici, non hanno risposto all'appello della società. Neanche le associazioni di piccoli azionisti, nate proprio per sostenere l'aumento, li hanno convinti a sottoscrivere l'aumento. E ora per il club sono guai grossi. Per iscriversi al campionato la Lazio ha infatti bisogno di altri 35 milioni, altrimenti verrà retrocessa d'ufficio in serie B. I soldi necessari avrebbe potuto metterli l'imprenditore Claudio Lotito, il cui ingresso nel club tre giorni fa sembrava imminente. Ma la rottura di mercoledì sera con Capitalia (azionista di maggioranza con il 28,5%) è insanabile. Secondo Lotito «la trattativa è venuta a cadere, perché si preferisce l'unione con altri imprenditori, peraltro ancora sconosciuti. La confusione e l'incertezza non premiano e non costituiscono un sano metodo di gestione di un'impresa, tan-



Roberto Mancini neoallenatore dell'Inter La Lazio pagava il tecnico marchigiano 3,5 milioni di euro l'anno

to meno se in crisi. Ringrazio i tifosi per gli attestati di stima e auguro con affetto alla Lazio di poter uscire dalla situazione in cui è stata fatta precipitare». A Lotito, che voleva il 51% del club e pieni poteri, ha risposto Capitalia con un comunicato («Relativamente alle dichiarazioni del Lotito è appena il caso di ricordare che egli non deve negoziare alcunché, essendo sufficiente che versi i soldi presso la Società per divenire azionista, anche di con-

trolo assoluto, ed essere quindi in grado di gestire la squadra») che, tradotto dal burocrate, equivale a dire: tira fuori i soldi.

Capitalia ora dovrà puntare su altri imprenditori. Circolano i nomi dell'ex presidente biancazzurro Calleri, del patron di «Tecnogym» Alessandri e di altri imprenditori, legati alla Federlazio. I tifosi però non hanno affatto gradito il fallimento della trattativa, e lunedì manifesteranno sotto la sede dell'Eur a Roma. Lo stesso giorno in cui vanno presentate alla Covisoc le garanzie finanziarie per l'iscrizione al campionato. L'amministratore delegato Masoni ha già messo le mani avanti, ricordando che «entro il 22 luglio possiamo presentare ricorso alla Coavisoc»; e trovare i 35 milioni. Intanto le casse della Lazio restano vuote. A maggio i debiti del club superavano i 200 milioni, metà dei quali verso l'erario. Aderendo al condono fiscale la società ha ottenuto uno sconto, ma entro fine anno dovrà comunque pagare tre rate per un valore totale di 85 milioni (la prima scade il 26 luglio). Il club ha già annunciato che in autunno sarà necessario un nuovo aumento di capitale.

Esemplare la situazione del settore giovanile, che sta perdendo tutti i pezzi migliori (molti sono già passati alla Roma). Un problema enorme per una società che nella prossima stagione dovrebbe ripartire proprio dai giovani. Anche perché dell'attuale prima squadra non rimarrà quasi nessuno. Già partiti Stam, Favalli, Corradi e Fiore, Cesar e Mihajlovic seguiranno Mancini all'Inter; Inzaghi e Alberini sono vicinissimi alla Fiorentina; su Oddo c'è la Juventus; su Peruzzi il Palermo e il Cagliari; Couto potrebbe tornare al Benfica e Muzzi piace al Genoa. La campagna acquisti invece è ferma. «Dobbiamo aspettare il nuovo azionista», ripetono in società. Per ora si parla solo dell'arrivo dall'Inter di un paio di giovani e (forse) di Kallon, come contropartita per Mancini. Il nuovo allenatore dovrebbe essere Gregucci, che proprio ieri ha ottenuto il patentino di prima categoria.

Europei in Portogallo

Il ministro portoghese dello Sport, José Luis Arnaut, incaricato dal suo governo di dirigere la taskforce di Euro 2004, ci aveva tenuto a spiegare qualche giorno fa quale impatto potente stesse esercitando sul suo paese il campionato europeo di calcio allora in corso.

Osservando lungo le vie di Lisbona le scene di felicità, via via che la squadra nazionale vinceva sulle rivali Spagna, Inghilterra e Olanda (e poi la diffusa tristezza per aver perso la finale con la Grecia), mi sono posto un interrogativo: come si fa a misurare l'umore di un intero paese? Ciò che un paese pensa di sé non è cosa che si può capire su due piedi, né scoprire senza gli opportuni approfondimenti.

Per quanti elementi di riferimento,

per quanti barometri esistano per valutare i mille e più aspetti di questo nostro mondo, strano a dirsi non esiste nulla che ci aiuti a calcolare quella incommensurabile felicità mista ad orgoglio che permea un paese in occasioni così particolari.

Ricordo di aver percepito quest'atmosfera in tutta la Francia, quando abbiamo ospitato la Coppa del Mondo 1998, che peraltro ci ha visti vincitori. E l'ho rivissuta nei volti sorridenti e ospi-

tali dei portoghesi in queste ultime quattro settimane.

L'emozione di ospitare un evento sportivo della portata di Euro 2004 è tale che, persino ora che l'ultima squadra è salita sull'aereo, che la Grecia ne è uscita vittoriosa, che i tifosi si sono saziati di partite e l'intero Portogallo ricomincia a respirare dopo aver trattenuto il fiato così a lungo, ancora qualcosa rimane nell'aria.

Al di là degli indubbi benefici mate-

riali, quali possono essere le migliori apportate nel campo delle infrastrutture e dei trasporti, si è venuta a costituire una sorta di eredità culturale. Insieme al fiorire di leggende sportive, in seno a questa società travolta in un inatteso dinamismo, sono nati nuovi eroi.

Ai nostri giorni non è frequente che un popolo si costituisca spontaneamente nazione. Eppure, uno dei modi è proprio quello del tifo sportivo, del sostegno alla propria nazionale. Pensate in

quale misura si moltiplica la nostra tifoseria se all'improvviso ci troviamo coinvolti direttamente nel fenomeno. Quando si ospita un evento di questa portata, ciascuno ha un suo piccolo ruolo da svolgere, tutti si è necessari, preziosi elementi di quell'ingranaggio che lo produce e lo rende memorabile.

Abbiamo visto in occasione della Coppa del Mondo svoltasi in Giappone e Corea nel 2002, nonché durante i campionati mondiali di atletica tenuti-

si in Francia l'anno scorso, come lo sport sia capace di unire generazioni, razze e religioni, classi sociali diverse in modo del tutto insolito. E questa forza che induce città e paesi ad insistere nel voler ospitare manifestazioni sportive ai massimi livelli. La Francia ha una capitale che per la sua posizione è una sede ideale in questo senso; e ne abbiamo dato prova. Quando nel 1998 un milione di persone si è riversata negli Champs-Élysées per festeggiare il succes-

so della nostra nazionale, eravamo tutti indistintamente orgogliosi per il contributo dato da ciascuno di noi al successo finale.

La fiducia che avevamo riposto, si negli impianti, ma anche nella gente di Parigi e di tutta la Francia, era stata ripagata. Tornando ora al punto se il sentire di una nazione sia o no misurabile: forse la risposta è semplicemente che dovremmo rifuggire da ogni tentazione matematica o statistica. Ci sono situazioni e imprese che vanno al di là di queste valutazioni, che hanno un valore che travalica ogni giudizio quantitativo.

© Copyright International Herald Tribune. Tutti i diritti riservati Traduzione di Maria Luisa Tommasi Russo

Il pallone trasforma un popolo in nazione

Michel Platini